

Boss contro i pentiti. Cinque morti a Palermo, Catania e Siracusa

Guerra di mafia

Agguato mortale al nipote di Buscetta I funerali di Lombardo: «Ucciso un eroe»



La disperazione di Rossella Lombardo ai funerali del padre

Mike Palazzotto/Ansa

Chali al forum Onu
«Serve solidarietà»

I paesi poveri al mondo ricco «Cancellate i nostri debiti»

■ COPENAGHEN «Occorre farsi carico del divenire collettivo della società internazionale e concludere un nuovo patto di solidarietà su scala planetaria». Un impegno non da poco quello proposto da Boutros Ghali che ha inaugurato ieri a Copenaghen il summit dell'Onu sullo sviluppo sociale. Per il segretario delle Nazioni Unite non c'è dignità né libertà se «non dentro un ordine sociale equo» che dipende dalla volontà della comunità internazionale di «dare una risposta politica nel senso più forte del termine alla società globale odierna». Ma i paesi poveri ed in via di sviluppo non si accontentano dei principi enunciati e chiedono atti concreti e ricchi. Lo ha fatto per tutti il ministro filippino Celso Habito presidente del G77 (i paesi debitori sono in realtà ormai 131) che ha chiesto al mondo ricco l'annullamento dei debiti che strangolano i paesi poveri e la creazione di un Fondo internazionale per lo sviluppo sociale con l'impiego dello 0,7 per cento del prodotto interno lordo di ogni paese sviluppato nella politica di aiuto.

Utopia? Per ora solo la Danimarca accoglie l'invito annullando i debiti (172 milioni di dollari) di sei paesi tra cui Angola, Botswana e Nicaragua. Drammatiche le cifre: un miliardo di persone vive nella completa indigenza, un miliardo e mezzo senza i più elementari servizi sociali. Per oggi è intanto atteso l'intervento di Hillary Clinton alla tribuna delle organizzazioni non governative.

GIANNI MARILLI
A PAGINA 18

Se lo Stato si ferma a metà

È DIFFICILE sostenere dopo questa mattanza che in Sicilia non sia ripresa una guerra di mafia. L'assassinio nella tarda serata di ieri a Palermo di un nipote di Tommaso Buscetta ha un significato evidenzissimo. Le immagini dei tre uccisi a Catania, sembra legati al boss Pulvrenti (che dopo l'arresto ha iniziato la sua attività di collaborante) e mandano a tempi atroci neppure molto lontani. Appena pochi giorni fa altri due giovani erano stati uccisi sempre a Palermo in un agguato. Uno di loro era nipote di Totuccio Contorno pentito anche lui. Prima ancora c'erano stati i morti ammazzati a Corleone. Tommaso Buscetta ha scritto ieri su *Repubblica* parole profetiche: «Ogni tanto lo Stato alza le mani e assedia un bel cazzotto sul capo di Cosa Nostra. Ma prima che Cosa Nostra muoia degnamente lo Stato si distrae e non finisce il lavoro». Continuiamo a leggere: «Cosa Nostra è in difficoltà disintegrata in tanti pezzi. Può essere il momento giusto per dare il colpo definitivo. Ma questo colpo definitivo nessuno ha voglia di darlo. C'è una gran voglia di dimenticare di tornare al passato come se nulla fosse successo, come se il sacrificio di tanti non avesse fatto comprendere nulla». Le cose stanno proprio così. Certo in queste ore è

■ PALERMO Troppo sangue troppi morti. Ormai non ci sono più dubbi, è scoppiata una nuova guerra di mafia. Nella sola giornata di ieri ci sono stati 5 morti tra Palermo, Catania e Siracusa. Il delitto più dirompente nel capoluogo dove è stato ammazzato Domenico Buscetta, nipote del superpentito. Due killer lo hanno aspettato davanti alla sua gioielleria ed hanno eseguito la sentenza non curandosi dei testimoni, così come altri killer avevano ammazzato suo padre. Poche ore prima a Catania un'altra strage di mafia: un commando ha ucciso tre uomini due di loro erano certamente legati alla cosca guidata un tempo dal boss Pulvrenti. Nell'agguato è rimasto ferito un handicappato colpito mentre era sulla sua sedia a rotelle. Nella tarda serata a Siracusa l'ultimo omicidio della giornata in via Luigi Spagna a poche centinaia di metri dalla caserma dei carabinieri. L'uomo è stato freddato mentre era a bordo della sua auto.

La sfida mafiosa proprio mentre a Termini Imerese si svolgevano i funerali del maresciallo Lombardo. Toccante la testimonianza della figlia: «Duro il ricordo del cognato Antonino non si è suicidato, è un assassino calcolato. Con lui è morto un eroe».

ROGGERO FARKAS SAVERIO LOGATO WALTER RIZZO
ALLE PAGINE 3 e 4

Violante «Sono i nuovi corleonesi»

■ Una nuova leva di capi diretta emanazione dei corleonesi sta scalando il vertice di Cosa Nostra. A colpi di omicidi Luciano Violante ne è convinto. «Punta a dimostrare che sono forti e hanno proiezioni potenti. Il loro obiettivo è l'omicidio eccellente». «Non possiamo concedere alla mafia il formidabile vantaggio di nostre divisioni».

ENRICO FERRO
A PAGINA 2

Già 10 parenti trucidati per vendetta

■ Da quando decise di collaborare con i giudici nel 1984 la vendetta della mafia si è scatenata contro la famiglia di Tommaso Buscetta. Sono già infatti dieci i parenti del pentito trucidati da Cosa Nostra. Sotto i colpi dei killer sono caduti il cognato, due suoi figli, il genero e due nipoti, il fratello e un altro nipote e infine il marito della sorella di Buscetta.

A PAGINA 3

Sindacati disponibili nell'incontro con Dini. No del Polo a un tavolo di trattativa. Ma la manovra può passare

Pensioni, accordo possibile in un mese Lunedì nero sui mercati: lira alle corde ma non crolla

La politica dei ricatti

VINCENZO VISCO

PARADOSSALMENTE la tempesta che ha squassato il mercato dei cambi nella giornata di ieri e che ha pesantemente coinvolto il dollaro e altre importanti valute, ha fatto sì che la lira restasse ai margini delle turbolenze e delle ondate speculative per cui, pur continuando a perdere terreno e ad oscillare paurosamente, la

SEGUE A PAGINA 10

■ Sindacati disponibili nei confronti del governo. La trattativa sulle pensioni si potrebbe chiudere anche in un mese, dicono ai termini dell'incontro di ieri sera con Dini. Alleggerimento contrario quello del «polo» che, almeno per ora, non cambia linea. Oggi in Senato voterà contro la manovra, giovedì alla Camera lara altrettanto. Quanto al tavolo proposto domenica da Buttiglione e Casini, la risposta è negativa. Ma in Parlamento c'è pa-

lazzo Chigi si respira un cauto ottimismo sull'esto della manovra potrebbe passare senza i voti del «polo». Le elezioni a giugno in questo caso sarebbero escluse. Lunedì nero sui mercati valutari. Cambi impazziti, il dollaro ai minimi su marco e yen. Giornata difficile anche per la lira (toccata anche quota 1200 sul marco) che in serata ha segnato un miglioramento in attesa della manovra.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 6, 7, 8, 9, 10, 11

Scendevano fuori pista in Val Pusteria

Valanga travolge tre giovani sciatori

■ BOLZANO Dopo la tragedia di Cortina la neve fresca ha fatto altre vittime: una valanga ha travolto tre ragazzi di Sesto Pusteria avventuratisi sulle Dolomiti per una sciata fuori pista. Erano partiti domenica mattina i loro corpi sono stati ritrovati ieri dai soccorritori a 1800 metri di altezza. Erano provetti sciatori e non hanno esitato dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi a scendere in boschi e valli appena innevati. Volevano raggiungere

una baita in val Fiscalina quando Michael Lampacher, 21 anni, Roland Holzer, 24, e Markus Brugger, 22, sono travolti da una valanga a lastroni. Li hanno trovati sepolti sotto il metro e mezzo di neve. È una nuova tragedia della montagna a poche ore di distanza da quella di Cortina costata la vita a un maestro di sci e al suo allievo causata dalla neve fresca che per gli appassionati è un grande richiamo ma anche un grande pericolo.

VALERIA MANNA
A PAGINA 13

Con il bus sotto casa Fermata libera di notte per le donne a Milano

■ Feste mimose spettacoli e anche programmi televisivi. L'8 marzo «giorno della donna» si festeggia ma non con il solito entusiasmo e c'è persino chi propone di «boicottare» la mimosa fiore simbolo dell'appuntamento e di cui, nella sola provincia di Milano, se ne prevede un «consumo» di 40 tonnellate. Ran anche i cortei e le manifestazioni di piazza mentre Milano lancia un'idea che potrebbe cambiare il modo di vivere la città di notte. L'Azienda dei trasporti municipalizza il progetto di cambiare il regolamento consentendo alle donne di scendere dai mezzi pubblici a richiesta. La sera in dipendenza dai luoghi in cui sorgono le fermate e cioè vicino a casa o in altri punti scuri.

A PAGINA 15



CHE TEMPO FA

Non bastano

«S I VINCE con cinquecento parole, non una di più». Lo dice Pippo Baudo in una lunga intervista a *Repubblica* ed è probabile che abbia ragione. Chi sa se Baudo si rende conto di avere emesso una smentita storica addirittura epocale. Lo smentito è don Lorenzo Milani, colui che disse, più lucidamente, più disperatamente di altri, che la «confessione dei poveri» sta tutta nel loro risicato vocabolario e lo strapotere dei ricchi nella loro cultura. Come tutto è cambiato! Il vincitore per antonomasia è oggi un ricco come il miliardario ridens un vero e proprio «ultranente culturale» (per arrivare a mettere in sintonia cinquecento parole ha bisogno di riunire il Consiglio di amministrazione) e chi ha troppe parole per la testa non appare più libero e invidiato, ma zavorrato e denso come un somaro. «Almeno che sappia simulare una appaudente ignoranza. Resta da capire - e non è una domanda da poco - che cosa si vince e che cosa si perde. Quale distanza c'è tra successo e dignità, tra potere e verità. E se uno volesse concedersi il lusso di fare in pubblico domande del genere, cinquecento parole non gli basterebbero nemmeno ad alzare la mano».

(MICHELE SERRA)

MERCOLEDÌ
8 MARZO
IL LIBRO SU
CHARLIE
CHAPLIN
L'Unità